[an error occurred while processing this directive]

LA POLEMICA

Cologno Monzese, rinviata la rievocazione storica con divise naziste

La decisione è stata presa dalla Giunta guidata dal sindaco Angelo Rocchi. La manifestazione era stata duramente contestata da Anpi, Aned e vari partiti politici

Niente uniformi naziste per la Festa della Liberazione. Il Comune di Cologno Monzese ha deciso di rimandare la «rievocazione» di un campo militare della Wehrmacht prevista per il 21-22 aprile. L'iniziativa slitta al fine settimana tra il 9 e il 10 giugno. «La campagna di disinformazione ha creato una situazione esplosiva — dice il sindaco Angelo Rocchi — e, di fronte al timore e al pericolo di disordini, la prima cosa è la sicurezza dei cittadini». Il sindaco ha anche parlato di preoccupazioni pervenute dalle forze dell'ordine. «Ci saranno laboratori, materiale storico, come una radio militare autentica. E ci sarà anche la ricostruzione di un campo dell'Armata rossa e uno dei partigiani», ha poi spiegato l'assessore alla cultura del comune, Dania Perego, in un video congiunto con il sindaco su Facebook. Contro l'iniziativa del Comune di Cologno Monzese, della quale ha parlato anche la stampa estera, restano però schierate le opposizioni, che hanno denunciato come la prima locandina parli del gruppo «36 Fusilier Kompanie», una delle divisioni delle SS.

L'Anpi esprime «grande soddisfazione» e annuncia la decisione di «annullare il presidio preannunciato per sabato 14 aprile». E numerosi deputati e vertici locali del Pd premono per la cancellazione totale della manifestazione: «Il passo indietro della giunta leghista di Cologno è l'unica strada possibile», secondo Vinicio Peluffo,

commissario della sezione locale, supportato dal segretario metropolitano Pietro Bussolati, che aggiunge: «Il sindaco Rocchi fa marcia indietro, costretto da una mobilitazione civica e democratica. Del tutto imbarazzanti e risibili i tentativi chiarificatori da parte della maggioranza, che assomigliano molto a inefficaci arrampicate sugli specchi». «Non è il caso di giocare ai soldatini», ironizza Matteo Mauri, appena rieletto alla Camera. «Sceneggiata ridicola e indegna, che offende la memoria di chi ha pagato con la propria vita l'opposizione al nazifascismo», è la definizione usata da Simona Malpezzi, eletta proprio nella zona della Martesana.

Il consigliere regionale della Lega, Riccardo Pase, definisce il caso «un inutile polverone politico», ma anche la sezione locale di Grande Nord, nato da una divisione del Carroccio, prende posizione contraria: «Informiamo gli amministratori che i colognesi hanno pagato caro con deportati, internati e giustiziati. Torna alla mente un ex sindaco di Cologno internato in un lager».

Giampiero Rossi
11 aprile 2018 | 09:31
© RIPRODUZIONE RISERVATA